

TESSA MATTEINI

TEORIE E PRATICHE DELL'ACQUA NEL GIARDINO STORICO

ESTRATTO

da

L'ARTE DI CONDURRE LE ACQUE

Giardini storici e sistemi idraulici

nel contesto paesaggistico

di Villa La Quiete

A cura di Giorgio Galletti,

Graziano Ghinassi, Tessa Matteini

PER UNA CULTURA DELL'ACQUA NEI GIARDINI MEDICEI



Leo S. Olschki Editore
Firenze



L'arte di condurre le acque

Giardini storici e sistemi idraulici
nel contesto paesaggistico
di Villa La Quiete

A cura di
GIORGIO GALLETTI,
GRAZIANO GHINASSI, TESSA MATTEINI



Leo S. Olschki

·64·



Collana diretta da
Lucia Tongiorgi Tomasi
† Luigi Zangheri
Alberta Campitelli

L'arte di condurre le acque

Giardini storici e sistemi idraulici
nel contesto paesaggistico
di Villa La Quiete

A cura di
GIORGIO GALLETTI, GRAZIANO GHINASSI, TESSA MATTEINI



Leo S. Olschki

Tutti i diritti riservati

CASA EDITRICE LEO S. OLSCHKI
Viuzzo del Pozzetto, 8
50126 Firenze
www.olschki.it

Opera finanziata nell'ambito del progetto *Restauro del giardino storico di Villa La Quiete* - Università degli Studi di Firenze - Sistema Museale di Ateneo - PNRR Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.3: “Programmi per valorizzare l’identità dei luoghi: parchi e giardini storici” finanziato dall’Unione europea – NextGenerationEU.



ISBN 978 88 222 9550 7

SOMMARIO

LUIGI ZANGHERI, <i>Acquedotti e sistemi idraulici</i>	Pag.	IX
---	------	----

PER UNA CULTURA DELL'ACQUA NEI GIARDINI MEDICEI

TESSA MATTEINI, <i>Teorie e pratiche dell'acqua nel giardino storico</i>	»	3
GIORGIO GALLETTI, <i>Cultura islamica nell'ambiente mediceo e nei giardini fiorentini fra i secoli XV e XVII: tracce per una ricerca</i>	»	17
GRAZIANO GHINASSI, <i>L'evoluzione delle conoscenze idrauliche e il rapporto con il complesso della Quiete</i>	»	31
GRAZIANO GHINASSI – PAOLO GROSSONI – ROBERTO FERRISE – TESSA MATTEINI, <i>L'acqua e il cambiamento del clima nella conservazione dei giardini storici dell'Italia centrale</i>	»	55

CONOSCENZA E INTERPRETAZIONE

ANDREA CANTILE – CHIARA GIULIACCI, <i>Dove scorrevano le acque: tracce idronimiche resistenti nella cartografia storica della valle del Terzolle e del suo antico sistema gorile</i>	»	71
GRAZIA TUCCI – ALESSANDRO CONTI – LIDIA FIORINI – ADELE MEUCCI, <i>Conoscere per conservare. Il digital twin della Grotta degli Animali come infrastruttura spaziale e informativa</i>	»	95
MARCO CALAFATI – MATTEO VALLAURI, <i>Le «acque vive» della Villa del Casale e il sistema idraulico del Balneum vitruviano ipogeo</i>	»	115
CARLOTTA BIGAGLI – MICHELE BUENO – ALESSANDRO PALCHETTI, <i>Scavare a fior d'acqua. Le indagini archeologiche del viale degli Zampilli nel Parco Mediceo di Pratolino</i>	»	127

ESPLORAZIONI DI RICERCA A VILLA LA QUIETE

FRANCESCO TORELLI, <i>Trame idriche in filigrana. Esplorazioni tra superficie e sotterraneo nel sistema paesaggistico di Villa La Quiete</i>	Pag.	143
CATERINA BONIN, <i>Il sistema idraulico delle Lepricine nel contesto paesaggistico di Monte Morello. Gestione e valorizzazione</i>	»	159
MARIA CRISTINA BARTOLUCCI, <i>Verso una comprensione del sistema idraulico storico del complesso di Villa La Quiete</i>	»	179
VIRGINIA CASTELLUCCI, <i>Coltivare un giardino storico. Studi preliminari per una ricerca applicata</i>	»	197

CONSERVAZIONE ATTIVA E GESTIONE

GIORGIO GALLETTI, <i>La piccola Grotta dell'Elettrice, memoria di un passato glorioso</i>	»	215
GRAZIANO GHINASSI, <i>L'acqua nella coltivazione del giardino storico. Una ricerca a Villa La Quiete</i>	»	227
GIULIA BASILISSI – MARCO MOZZO, <i>I giochi d'acqua della Grotta degli Animali del Giardino mediceo di Castello. Storia di un restauro</i>	»	237
LORENZO DI BILIO, <i>Parco Mediceo di Pratolino, rifunzionalizzazione e restauro del Percorso dell'Acqua. Il Viale degli Zampilli</i> ...	»	253

PER UN GLOSSARIO IDRAULICO
DEL GIARDINO DELLE MONTALVE

a cura di MARIA CRISTINA BARTOLUCCI
con la supervisione di GRAZIANO GHINASSI

Bibliografia generale	»	291
Ringraziamenti	»	309
Abstracts	»	311
Gli autori	»	321

TESSA MATTEINI

TEORIE E PRATICHE DELL'ACQUA NEL GIARDINO STORICO

Il seroit assez difficile de trouver une matière plus convenable au Jardinage, qu'un Traité des Eaux et des Fontaines. Ce sont elles qui font le principal ornement des Jardins, elles les animent et semblent même leur prêter de la vie; leur brillant éclat, leur chute en bannissent la solitude, et nous ne devons souvent qu'à leur fraîcheur et à leur murmure, l'aimable repos qu'elles nous procurent.¹

ANTOINE JOSEPH DEZALLIER D'ARGENVILLE, *La théorie et la pratique du jardinage*, Paris, 1747.

1. STUDI E RICERCHE SULL'IDRAULICA DEI GIARDINI MEDICEI

Nella Toscana dei giardini Medicei che ospita uno dei più conosciuti laboratori di sperimentazione per l'idraulica dei giardini nell'Europa del Cinquecento,² il tema dello studio dei sistemi d'acque ha una storia importante.

Ancora una volta, è la rete dei giardini di corte, prima medicei e poi lorenesi, a costituire un importante nucleo per la ricerca e l'approfondimento specialistico sulle tematiche idrauliche, che vediamo iniziare dagli anni '70 del Novecento, soprattutto con gli studi di documenti inediti dagli Archivi, mentre, anche grazie alle due Carte di Firenze del 1981 (il documento ICOMOS IFLA e la *Controcarta* del Comitato Italiano) matura la

¹ ANTOINE-JOSEPH DEZALLIER D'ARGENVILLE, *La Théorie et la pratique du jardinage, où l'on traite à fond des beaux jardins avec Les Pratiques de Géométrie nécessaires pour tracer sur le Terres toutes sortes de figures et un traité d'hydraulique convenable aux jardins* [Paris, 1747, edizione rivista e corretta], éd. par S. Cartuyvels, Arles, Actes Sud, 2003, p. 418.

² LUIGI ZANGHERI, *I giardini d'Europa: una mappa della fortuna medicea nel XVI e XVII secolo* in ALESSANDRO VEZZOSI (a cura di), *Il giardino d'Europa. Pratolino come modello nella cultura europea*, Milano, Mazzotta, 1986, pp. 82-92.

consapevolezza della necessità di una indagine specifica sulle diverse dimensioni del giardino storico.³

Tra i primi contributi specialistici sul tema, possiamo citare quello di Luigi Zangheri nel volume degli atti del primo convegno sul giardino storico italiano, svoltosi a Siena e San Quirico d'Orcia nel 1978.⁴

Ed è significativo che nella prolusione al Convegno, che costituisce un compendio dei temi che verranno affrontati dalla *Controcarta* del 1981, Isa Belli Barsali consideri il tema della indagine della componente minerale dei giardini, partendo proprio da “apparati idraulici e fontane”.⁵

In particolare il saggio di Luigi Zangheri, fondato sull'analisi delle piante dei condotti di Pratolino conservate all'Archivio di Praga, introduce per la prima volta la metodologia di approccio ad un tema a cui lo studioso aveva già lavorato⁶ e a cui dedicherà molta parte delle successive ricerche sui giardini storici, con particolare riferimento allo straordinario *laboratorio* idraulico del giardino di Francesco I e del Buontalenti.⁷

Per questo, all'interno della ricca bibliografia dedicata al giardino di Pratolino negli anni '80 del Novecento e curata da Alessandro Vezzosi⁸ occorre citare come testo fondamentale il volume dedicato alle acque, con saggi dello stesso Zangheri, di Acidini Luchinat, Battisti, Dezzi Bardeschi, Fagiolo ed interventi di Cazzato, Gurrieri, Nenci.⁹

Per quanto riguarda l'altro grande cantiere Mediceo, quello di Boboli,¹⁰ nel fondamentale compendio di *Boboli 90*, alcune tracce sono dedica-

³ TESSA MATTEINI, *Un giardino storico come laboratorio interdisciplinare*, in GIORGIO GALLETI – TESSA MATTEINI (a cura di), *Il giardino di Villa La Quiete. Strumenti ed esplorazioni interdisciplinari per la conservazione attiva*, Firenze, Olschki, 2026.

⁴ LUIGI ZANGHERI, *L'acqua a Pratolino. da elemento naturale ad artificio 'maraviglioso'*, in GIOVANNA RAGIONIERI (a cura di), *Il giardino storico italiano. Problemi di indagine. Fonti letterarie e storiche*, Atti del Convegno di Studi (Siena-San Quirico d'Orcia, 6-8 ottobre 1978), Firenze, Olschki, 1981, pp. 355-361.

⁵ ISA BELLI BARSALI, *Il giardino italiano: problemi di indagine*, ivi, p. 23.

⁶ LUIGI ZANGHERI, *Le 'Piante dei condotti dei giardini di Castello e la Petraia'*, «Bollettino degli Ingegneri», XIX, 2-3, 1971, pp. 19-26.

⁷ *In primis*, LUIGI ZANGHERI *Pratolino. Il Giardino delle Meraviglie*, 2 voll., Firenze, Gonnelli, 1987 [1979].

⁸ Tutti i volumi pubblicati a Firenze da Alinea, nella collana dedicata a ALESSANDRO VEZZOSI (a cura di), *L'Appennino del Giambologna. Anatomia e identità del Gigante* (1985); *Il ritorno di Pan. Ricerche e progetti per il futuro di Pratolino* (1985); *Il concerto di statue* (1986); *Il giardino romantico* (1986).

⁹ ALESSANDRO VEZZOSI (a cura di), *La Fonte delle fonti. Iconologia degli artifizi d'acqua*, Firenze, Alinea, 1985.

¹⁰ A Boboli, sin dalla posa delle prime reti idrauliche, nel 1551, assistiamo di fatto «alla creazione di una specifica scuola di Palazzo dove formare esperti di idraulica, anche provenienti da altri paesi», mentre con il passare del tempo si assiste a una progressiva evoluzione del mestiere

te all'approfondimento di tematiche idrauliche, come il saggio di Daniela Lamberini, dedicato alla 'scuola' idraulica dei Parigi.¹¹

Né manca, nell'importante volume curato da Litta Medri nel 2003 e dedicato al giardino, una sezione riservata all'idraulica.¹² La stessa Lamberini, con Maura Tamantini, pubblicherà nel 2013 un essenziale atlante idraulico di Boboli, che rivela in dettaglio e sulla base di approfonditi rilievi e indagini d'Archivio, l'evoluzione e la consistenza di tutta la complessa e capillare rete che alimenta il giardino.¹³

Ancora Luigi Zangheri, nella corposa raccolta di saggi pubblicata nel 2003, dedica una attenzione speciale al tema degli acquedotti e dei sistemi idraulici nei giardini,¹⁴ che si è voluto qui ripubblicare come testo introduttivo, per segnalarne il valore cruciale negli studi tematici sui giardini storici.

Più di recente, possiamo segnalare l'articolo di Garzonio e Moretti dedicato all'indagine dei sistemi di approvvigionamento dei due giardini di Castello e Petraia,¹⁵ mentre un prezioso ed approfondito studio sul tema di acquedotti e fontane all'epoca di Cosimo I è quello proposto da Emanuela Ferretti nel 2016.¹⁶

Un filone tematico di particolare rilevanza, è costituito dagli studi sulle grotte artificiali nei giardini: occorre *in primis* citare gli Atti di due grandi convegni internazionali, svoltisi entrambi in Toscana, il primo a Firenze nel giugno del 1985 (volume curato da Cristina Acidini, Lauro Magnani e Maria Chiara Pozzana),¹⁷ mentre il secondo avrà luogo nel 1998 tra Firenze

del fontaniere, con la formazione di quadri dirigenti professionisti residenti nel giardino. GABRIELE CAPECCHI, *Teoria, artificio e pratica nell'arte del fontaniere*, in LITTA MARIA MEDRI (a cura di), *Il giardino di Boboli*, Milano, Silvana Editoriale, 2003, pp. 262-265.

¹¹ DANIELA LAMBERINI, *Boboli e l'ingegneria idraulica alla Scuola dei Parigi*, in CRISTINA ACIDINI LUCHINAT – ELVIRA GARBERO ZORZI (a cura di), *Boboli 90*, Atti del Convegno Internazionale (Firenze, 9-11 marzo 1989), 2 voll., Firenze, Edifir, 1991, II, pp. 467-480.

¹² G. CAPECCHI, *Teoria, artificio e pratica*, cit., pp. 262-265 e altri tre contributi sul tema idraulico a firma Capecchi e Litta Medri.

¹³ DANIELA LAMBERINI – MAURA TAMANTINI, *Le acque del giardino di Boboli*, Livorno, Sillabe, 2013.

¹⁴ LUIGI ZANGHERI, *Acquedotti e sistemi idraulici* in Id., *Storia del giardino e del paesaggio. Il verde nella cultura occidentale*, Firenze, Olschki, 2003, pp. 309-321.

¹⁵ CARLO A. GARZONIO – MICHELA MORETTI, *Gli impianti storici per l'utilizzo delle acque nei giardini delle ville medicee di Castello e Petraia: analisi, restauro e valorizzazione dell'archeologia degli acquedotti*, «Restauro Archeologico», 22(2), pp. 33-51 (<https://doi.org/10.13128/RA-17959>).

¹⁶ EMANUELA FERRETTI, *Acquedotti e fontane del Rinascimento in Toscana*, Firenze, Olschki, 2016.

¹⁷ CRISTINA ACIDINI LUCHINAT – LAURO MAGNANI – MARIACHIARA POZZANA (a cura di), *Arte delle grotte. Per la conoscenza e la conservazione delle grotte artificiali*, Atti del Convegno (Palazzo Pitti-Rondò di Bacco, 17 giugno 1985), Genova, Sagep, 1987.

e Lucca¹⁸ (e la raccolta è curata da Litta Medri e Isabella Lapi Ballerini). Per una sintesi efficace della nascita e sviluppo storiografico e tematico, si veda il paragrafo dedicato all'evoluzione dello studio delle grotte mediche in Toscana, nel fondamentale articolo di Hervé Brunon.¹⁹

Più di recente, e ancora come esito di un convegno, dedicato al *Rinascimento delle Grotte. Natura Arte e Architettura tra Italia e Francia nel Cinquecento*, tenutosi a Castello il 22 febbraio 2018, possiamo citare il numero monografico di «Opus incertum» (4, 2018), che raccoglie diversi contributi²⁰ e che ha generato, per gemmazione, una serie di convegni dedicati a grotte e ninfei in varie parti d'Europa, con il fine di costruire una rete di collaborazione scientifica per la condivisione ed il confronto sulla conoscenza e sulle esperienze di restauro.²¹

2. TEORIE E PRATICHE DELL'ACQUA NEL XVIII SECOLO

Le parole adoperate da Dezallier d'Argenville nel primo capitolo del suo trattato d'idraulica, aggiunto alla quarta edizione francese della sua *Théorie et la pratique du Jardinage* (1747) e riportate in apertura di questo contributo, confermano, se mai ce ne fosse bisogno, il valore e la rilevanza attribuiti ai sistemi idraulici nella creazione dei giardini durante la prima metà del Settecento, quando l'Elettrice commissiona il suo giardino per la dimora delle Signore Montalve.

Paradigmatico per la combinazione tra teoria e pratica dell'arte giardiniera²² e per la costruzione di un pensiero organizzato sulla creazione dei giardini,²³ il trattato composto nei primi anni del XVIII secolo da Antoi-

¹⁸ ISABELLA LAPI BALLERINI – LITTA MARIA MEDRI (a cura di), *Artifici d'acque e giardini: la cultura delle grotte e dei ninfei in Italia e in Europa*, Atti del V Convegno internazionale sui parchi e giardini storici, Firenze, Centro Di, 1999.

¹⁹ HERVÉ BRUNON, *Une scintillante pénombre: vingt-cinq ans de recherches sur les grottes artificielles en Europe à la Renaissance*, «Perspective», 2, 2007, pp. 341-376.

²⁰ Curato da Sabine Frommel, Emanuela Ferretti, Alessandra Giannotti e Marco Mozzo. «Opus incertum», 4, 2019, consultabile su <https://oajournals.fupress.net/index.php/oi/issue/view/300>.

²¹ SABINE FROMMEL, *Prefazione*, «Opus incertum», 4, 2019, pp. 8-11.

²² TESSA MATTEINI, *Teorie e pratiche del giardino classico. Antoine-Joseph Dezallier d'Argenville, La Théorie et la pratique du jardinage*, in LUIGI LATINI – TESSA MATTEINI, *Manuale di coltivazione pratica e poetica per la cura dei luoghi storici e archeologici nel Mediterraneo*, Padova, Il Poligrafo, 2017, pp. 43-50.

²³ MARIA ADRIANA GIUSTI, *Restauro dei giardini europei. Teorie e storia*, Firenze, Firenze University Press, 2025, pp. 63-68.

ne-Joseph Dezallier d'Argenville,²⁴ viene pubblicato per la prima volta, anonimo, a Parigi nel 1709 presso Mariette e diviene subito un testo di riferimento, prima in Francia e poi all'estero (Fig. 1).

La struttura della quarta edizione della *Théorie*, suddivisa in quattro sezioni, è un modello che influenzerà molti degli autori che si occuperanno successivamente di definire categorie e materiali dell'arte dei giardini. La prima parte è dedicata alla teoria del giardinaggio e della progettazione, mentre nella seconda si illustrano le pratiche utili per la realizzazione di un giardino. La terza e la quarta parte dell'opera costituiscono, rispettivamente, approfondimenti mirati su due delle componenti fondamentali del giardino: la sua struttura vegetale e il sistema delle acque.²⁵

Su quest'ultimo tema, in particolare, l'edizione del 1747 cerca di compensare la rapida evoluzione delle conoscenze nella prima metà del XVIII secolo²⁶ con l'aggiunta di un trattato teorico e pratico di idraulica,²⁷ che, come avvisa l'Autore nella premessa alla quarta edizione, ha la sfortuna di arrivare dieci anni dopo²⁸ la pubblicazione da parte di Bernard Forest de



Fig. 1. Antoine-Joseph Dezallier d'Argenville, *La Théorie et la pratique du jardinage*, il frontespizio della prima edizione anonima del 1709 a Parigi presso Mariette. Fonte Gallica, BNCF.

²⁴ Sulla complessa questione della attribuzione, vedi il paragrafo "Dézallier est-il l'Auteur de la Théorie?", in SABINE CARTUYVELS, *Postface* a A.-J. DEZALLIER D'ARGENVILLE, *La Théorie et la pratique du jardinage*, cit., pp. 625-628. Cfr. anche JEAN-PIERRE LE DANTEC, *Jardins et paysages. Textes critiques de l'antiquité à nos jours*, Paris, Larousse, 1996, pp. 122-124.

²⁵ T. MATTEINI, *Teorie e pratiche del giardino classico*, cit. Bisogna ricordare come nella prima edizione del 1709, la parte dedicata ai sistemi idraulici era costituita da due capitoli alla fine della seconda e ultima sezione, intitolati rispettivamente a "De la recherche des Eaux, et des différentes manières de les conduire dans le jardins", "Des fontaines, Bassins, Cascades d' Eau, et de Leur constuctions".

²⁶ Per la quale si rimanda *infra*, G. GHINASSI.

²⁷ Attribuito nel frontespizio a M*** de l'Academie Royale de Sciences de Montpellier. A.-J. DEZALLIER D'ARGENVILLE, *La Théorie et la pratique du jardinage*, cit.

²⁸ Ivi, *Avis sur cette Quatrième Édition*, p. 24.



Fig. 2a. Bernard Forest de Bélidor, *Architecture Hydraulique, ou l'Art de Conduire, d'Elever, et de Menager les Eaux, pour les differens besoins de la vie*, stampato a Parigi nel 1737 presso Charles Antoine Jombert (frontespizio). Fonte Wikimedia.

Bélidor del fondamentale *Architecture Hydraulique, ou l'Art de Conduire, d'Elever, et de Menager les Eaux, pour les differens besoins de la vie*, stampato a Parigi nel 1737 presso Charles Antoine Jombert (Figg. 2a-b), che sarà peraltro diffuso alla corte fiorentina dei Lorena da Jean Nicholas Jadot,²⁹ che adopererà anche gli schemi proposti da Dezallier.³⁰

Riflettendo sulle possibili contaminazioni culturali presenti nella realizzazione del giardino di Villa La Quiete, può essere interessante ricordare che il trattato di Dezallier ha avuto la sua prima traduzione in tedesco soltanto nel 1731, ad opera dell'architetto Franz Anton Danreiter,³¹ dunque quindici anni dopo il ritorno dalla Germania di Anna Maria Luisa dei Medici e sette anni dopo la concezione del giardino delle Signore Montalve, realizzato tra il 1724 e il 1726 con il supporto di Pietro Paolo Giovannozzi, architetto e ingegnere,

del capomastro Filippo Gori, del capo giardiniere da Boboli Sebastiano Rapi,³² mentre per la parte idraulica ci si rivolse a Zanobi Poggi, idraulico e fontaniere in servizio presso la Villa di Castello.³³

Bisogna però ricordare come le prime edizioni in francese della *Théorie*, in particolare quella parigina del 1709 e quella pubblicata a L'Aia nel 1713, divennero immediatamente un riferimento imprescindibile nella cultura giardiniera delle corti europee. Sabine de Cartuyvels, che ne ha curato la

²⁹ G. CAPECCHI, *Teoria, artificio e pratica nell'arte del fontaniere*, cit., pp. 262-265.

³⁰ *Ibid.*

³¹ SABINE CARTUYVELS, in A.-J. DEZALLIER D'ARGENVILLE, *La Théorie et la pratique du jardinage*, cit., *Preface*, p. 20.

³² STEFANO CASCIU, *Il giardino della Quiete nella committenza di Anna Maria Luisa dei Medici, Elettrice Palatina*, in G. GALLETTI – T. MATTEINI (a cura di), *Il giardino di Villa La Quiete*, cit.

³³ AMQ, *Annali e Ricordi*, vol. A, c 92 recto. Si veda CATHERINE W. GOODRICH, *L'evoluzione del giardino nei documenti d'archivio*, in G. GALLETTI – T. MATTEINI (a cura di), *Il giardino di Villa La Quiete*, cit., p. 61.



ARCHITECTURE HYDRAULIQUE.

Fig. 2b. Bernard Forest de Bélidor, *Architecture Hydraulique, ou l'Art de Conduire, d'Elever, et de Menager les Eaux, pour les differens besoins de la vie*, stampato a Parigi nel 1737 presso Charles Antoine Jombert (immagine introduttiva). Fonte Wikimedia.

riedizione francese del 2003, illustra il progressivo diffondersi della sua influenza in tutti i principali paesi d'Europa, prima in Olanda e Inghilterra, poi in Germania, Boemia, Polonia, Ungheria, fino alla Russia.³⁴

Possiamo quindi ipotizzare, senza alcuna certezza, che una delle prime quattro edizioni³⁵ diffuse in tutta Europa fosse arrivata anche alla Corte di Düsseldorf e quindi all'attenzione dell'Elettrice, sensibile al tema, come dimostra la ricca documentazione dei materiali d'archivio.³⁶

Anche la figura di Jacopo Niccolò Guiducci (dal 1717 tesoriere e segretario particolare dell'Elettrice) illustrata in dettaglio da Donatella Pegazzano nel primo volume,³⁷ rappresenta un interessante collegamento con la cultura francese legata ai giardini: in missione per conto di Cosimo III in Francia, Germania e in Olanda tra il 1713 e il 1714,³⁸ e profondamente interessato al tema,³⁹ avrebbe potuto avere contatti con una delle prime edizioni in francese della *Théorie* e di conseguenza portarne notizia alla Principessa, che, a partire dal 1720, si apprestava alla costruzione del giardino della Quietè.

Tra l'altro, come ben evidenziato da Giorgio Galletti, l'Archivio della Quietè reca testimonianza di una possibile attribuzione diretta del disegno delle vasche della terrazza superiore ad Anna Maria Luisa dei Medici: «Vi sono ancora due vasche fatte con nobil disegno dato dalla nostra medesima Padrona ove sono tre spilli d'acqua che riempiono dette vasche».⁴⁰

Possiamo aggiungere che i disegni "un poco ingenui" dell'Elettrice, scoperti alla fine degli anni '80 da Giorgio Galletti⁴¹ (Figg. 3 e 4) e conservati nell'Archivio delle Montalve riportano un evidente debito figurativo delle fontane della Quietè rispetto ai modelli del giardino formale francese

³⁴ S. CARTUYVELS, *Preface*, cit., pp. 20-21 e, *ivi*, *Postface*, pp. 637-654. Si veda anche il *Tableau récapitulatif* delle diverse edizioni del trattato, in appendice al testo.

³⁵ Tre in francese e una in inglese, rispettivamente pubblicate a Parigi, 1709 e 1713, L'Aia, 1711 e 1715 e Londra, 1712, *ibid.*

³⁶ CATHERINE W. GOODRICH, *L'evoluzione storica del giardino nei documenti d'Archivio*, in G. GALLETTI – T. MATTEINI (a cura di), *Il giardino di Villa La Quietè*, cit.

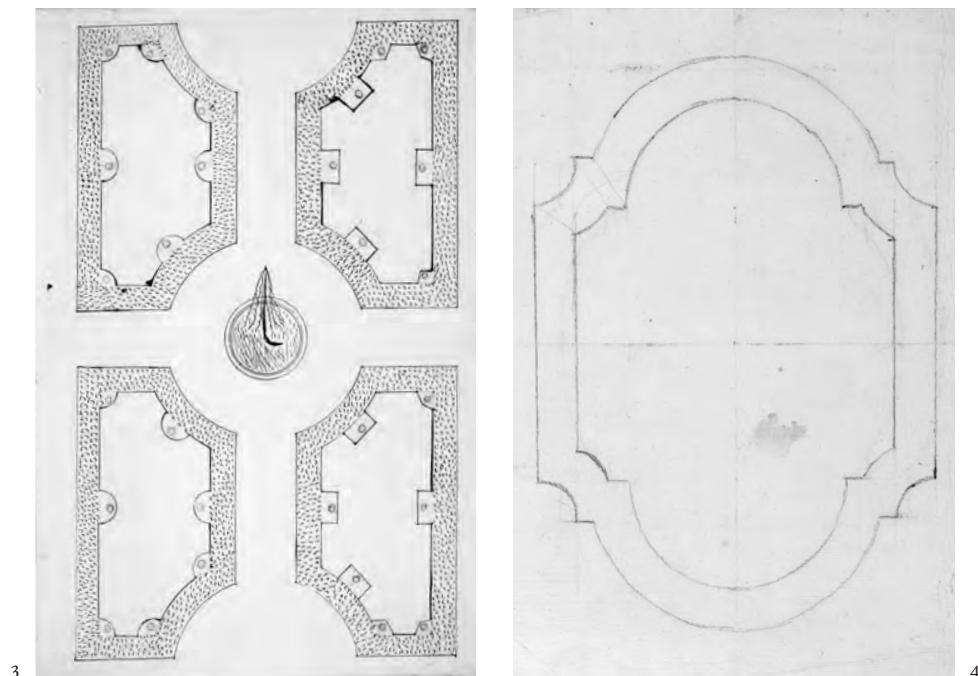
³⁷ DONATELLA PEGAZZANO, *Intorno all'Elettrice Palatina: Carlo Antonio Gondi e Jacopo Niccolò Guiducci cultori di piante e di giardini*, in G. GALLETTI – T. MATTEINI (a cura di), *Il giardino di Villa La Quietè*, cit.

³⁸ *Ibid.*

³⁹ Tra le carte di Guiducci è stato rinvenuta la traduzione del trattato di Claude Mollet, *Théâtre des plans et jardinages*, si veda D. PEGAZZANO, *Intorno all'Elettrice Palatina*, cit., p. 33 e note 34, 35, 36.

⁴⁰ AMQ, Ricordi e annali, 1650-1768, vol. A, cc. 92r-93v, in GIORGIO GALLETTI, *Dall'Elettrice Palatina a Leopoldo di Lorena: il tramonto dei giardini medicei*, in B. MAZZALI et al. (a cura di), *Parchi e giardini storici. Parchi letterari. Conoscenza, tutela e valorizzazione*, Atti del II Convegno Nazionale, Monza, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, 1992, p. 193.

⁴¹ *Ibid.*



Figg. 3 e 4. AMQ, Disegni per le fontane della terrazza superiore, anni '20 del Settecento, attribuiti da Giorgio Galletti alla mano dell'Elettrice (G. GALLETI, *Dall'Elettrice Palatina a Leopoldo di Lorena*, cit.).

tra XVII e XVIII secolo, raccontato nel trattato di Dezallier, proprio nel momento della sua progressiva scomparsa.⁴²

Per quanto riguarda la costruzione dell'acquedotto delle Lepricine i saggi raccolti in questo volume ci raccontano che la tradizione rimane quella consolidata, legata agli esempi pregressi dei giardini medicei,⁴³ e in particolare al complesso sistema di approvvigionamento di Pratolino,⁴⁴

⁴² Le numerose edizioni della *Théorie* e la sua diffusione in tutti i paesi europei, porteranno a una paradossale permanenza dell'influenza francese all'estero, proprio nel momento in cui il giardino formale sta scomparendo nel suo paese di origine, incalzato dalla rivoluzione del *landscape gardening*. Nonostante ciò, Dezallier non può essere considerato un conservatore e diverse intuizioni, riscontrabili nel corso della lettura dell'opera, confermano la modernità del suo pensiero, in accordo con la trasformazione dello sguardo dell'ultimo Le Nôtre. THIERRY MARIAGE, *L'univers de Le Nôtre*, Liegi, Mardaga, 2003, p. 105; ERIK ORSENNA, *Portrait d'un homme heureux, André Le Nôtre 1613-1700*, Barcellona, folio, 2007.

⁴³ Vedi *infra*, G. GHINASSI e M.C. BARTOLUCCI.

⁴⁴ GIOVANNI VALDRÈ, *Le vene di Pratolino. Alla ricerca degli antichi condotti di Montesenario*

grazie anche alla collaborazione delle maestranze interne alla Corte, *in primis* Zanobi Poggi e Giuseppe Carpi.⁴⁵

Ma per la parte del disegno delle fontane, in particolare quelle della terrazza superiore, la struttura formale sembra rimandare, appunto, alle categorie del giardino classico francese.

Con il “tramonto dei giardini”⁴⁶ della dinastia medicea dunque, sembra invertirsi la direzione di quelle contaminazioni di conoscenza e pratiche legate all’idraulica, che erano tradizionalmente partite dalla Toscana verso i giardini in terra di Francia e che sono state descritte in dettaglio da molti Autori.⁴⁷

Possiamo ricordare in questo senso la vicenda esemplificativa di Tommaso Francini, fontaniere fiorentino che, nominato nel 1594 “deputato sopra le fonti di Pratolino” da Ferdinando I, tre anni dopo si reca in Francia, seguito a breve dal fratello cadetto, Alessandro, anch’egli esperto di idraulica, trasferendo il *saper fare* idraulico dalla corte Medicea a quella francese.⁴⁸

Oppure citare le ispirazioni di Salomon De Caus,⁴⁹ nate visitando Pratolino tra il 1595 e il 1598. Francese di nascita ed autore dell’*Hortus Palatinus* di Heidelberg, De Caus pubblica nel 1620 il suo *Les raisons des forces mouvantes avec diverses machines*⁵⁰ nel quale si propone di usare il vapore come forza motrice per macchine, fontane ed automi, sulla base di quanto ha potuto vedere nel parco del Granduca.⁵¹

che animarono le meraviglie del Parco Mediceo di Pratolino, Milano, FrancoAngeli, 2011; GABRIELE BALDI, *Il bosco dell’acqua*, Firenze, VagliaPiù, 2023.

⁴⁵ Vedi *infra*, M.C. BARTOLUCCI, AMQ, Atti, contratti e Altri Documenti, 14, f. 19, *Scritture dell’Ill.me Sig.re della Quiete attenenti al Condotta dell’Acque, Permuta di Terreno et Affitto Perpetuo della Casa et altro. Contratti della Compra de tre Poderi del Malarancio, Quarto e Montemulino*, 5 settembre 1697-30 giugno 1732.

⁴⁶ G. GALLETTI, *Dall’Elettrice Palatina a Leopoldo di Lorena*, cit.

⁴⁷ Tra i tanti e per una sintesi LUIGI ZANGHERI, *La fortuna dei giardini medicei in Europa*, in *Id.*, *Storia del giardino e del paesaggio. Il verde nella cultura occidentale*, Firenze, Olschki, 2003, pp. 61-87. Più di recente e in relazione a Pratolino e alla famiglia Gondi, si veda MARCO CALAFATI, “Acconciar grotti” alla villa di Pratolino e nei giardini del castello dei Gondi a Noisy-le-Roi, «Opus Incertum», 4, 2018, pp. 136-141.

⁴⁸ Vedi la scheda sulla famiglia Francini di HERVÉ BRUNON in MICHEL RACINE (a cura di), *Créateurs de jardins et de paysages de la Renaissance au début du XIX siècle*, Arles, Actes Sud, 2001, pp. 38-40.

⁴⁹ Vedi la scheda di PIERRE ICKOWICZ, *ivi*, pp. 43-47.

⁵⁰ Il testo viene pubblicato nel 1615 a Francoforte in tedesco e in francese per l’editore Jan Norton. Tra le altre opere di De Caus, *Hortus Palatinus* (Francoforte, 1620), disponibile in un’edizione a cura di Michel Conan per Le Moniteur, Paris (1981). Vedi *infra*, G. GHINASSI.

⁵¹ LUIGI ZANGHERI, *Salomon de Caus e la fortuna di Pratolino nell’Europa del primo Seicento*, in A. VEZZOSI (a cura di), *La Fonte delle fonti*, cit.

3. LA RICERCA SUL SISTEMA IDRAULICO DEL GIARDINO DI VILLA LA QUIETE

Questo volume rende conto di un particolare filone di studi intrapresi nell'ambito del laboratorio di ricerca attivato *per e sul* giardino di Villa La Quiete, finanziato dal PNRR ed avviato nel 2022 tramite una convenzione tra il Dipartimento di Architettura (DIDA) e il Sistema Museale di Ateneo.⁵²

In questo contesto un gruppo di ricerca interdisciplinare,⁵³ in sinergia con i referenti del Sistema Museale di Ateneo dell'Università di Firenze⁵⁴ ha coordinato e seguito il lavoro di due assegniste di ricerca, presso il Dipartimento di Architettura e presso quello di Agraria. Questi i temi dei due disegni: VLQ3/ *Per una interpretazione paesaggistica del sistema idraulico storico del giardino di Villa La Quiete. Proposte per la conservazione attiva e la valorizzazione*;⁵⁵ VLQ4/ *Strumenti e tecniche per la gestione dell'acqua nel giardino storico: una proposta di Masterplan per il sistema idraulico di villa La Quiete*.⁵⁶

Come è noto, il tema della conoscenza, cura e conservazione dei sistemi idraulici antichi costituisce un aspetto interdisciplinare cruciale nel restauro di un giardino storico.⁵⁷ Per affrontarlo, al di là delle imprescindibili indagini d'archivio e dei necessari rilievi, è necessario contestualizzare la ricerca all'interno di un più ampio orizzonte di riferimenti culturali.

Per questo la ricerca si è nutrita anche dei contributi raccolti nel corso di un seminario tematico organizzato presso Villa La Quiete nel gennaio del 2024 e indirizzato al confronto e alla condivisione dei diversi soggetti sul tema della *Gestione dei sistemi idraulici nei giardini medicei*.

Il volume è suddiviso in quattro sezioni tematiche. La prima è dedicata alla *Cultura dell'acqua nei giardini medicei* e comprende il contributo di

⁵² Accordo di Collaborazione Scientifica Sistema Museale di Ateneo e DIDA dal 19.12. 2022.

⁵³ Prof. Giorgio Galletti (ISCCL ICOMOS IFLA, APGI); prof.ssa Tessa Matteini (DIDA, unifi); prof. Graziano Ghinassi (DAGRI); prof.ssa Luisa Ghelardini (DAGRI); prof. Paolo Grossoni (già DAGRI); prof. Bruno Foggi (BIO); prof. Paolo Nanni (SAGAS); prof.ssa Donatella Pegazzano (SAGAS). Del gruppo di ricerca fanno parte anche le assegniste Emanuela Paglia e Catherine Goodrich (DIDA) dott. Francesco Torelli (PhD. DIDA) e la dott.ssa Chiara Giuliaci (PhD. DIDA).

⁵⁴ Per SMA, dott.ssa Lucilla Conigliello (Direttrice tecnica); dott. Raffaele Niccoli Vallesi (referente di sede); arch. Inge Iacoviello (RUP del PNRR).

⁵⁵ Assegnista arch. Maria Cristina Bartolucci; Responsabile scientifica prof.ssa Tessa Matteini, DIDA Supervisione per gli aspetti idraulici prof. Graziano Ghinassi, DAGRI; vedi *infra*, M.C. BARTOLUCCI.

⁵⁶ Assegnista dott.ssa Virginia Castellucci; Responsabile scientifico prof. Graziano Ghinassi, DAGRI; vedi *infra*, V. CASTELLUCCI.

⁵⁷ Vedi PAOLO CAVAGNERO – MARIA ADRIANA GIUSTI – ROBERTO REVELLI, *Scienza idraulica e restauro dei giardini*, Torino, Celid, 2009.

Giorgio Galletti che per primo ha studiato in dettaglio le componenti del giardino della Quietè,⁵⁸ incluse quelle legate alle acque. In questo primo saggio, Galletti affronta la complessa trama di relazioni, contaminazioni e contatti tra i sistemi idraulici dei giardini dei Medici e le possibili influenze culturali, tecniche e figurative di area islamica.

Nel capitolo seguente, Graziano Ghinassi affronta l'evoluzione delle conoscenze idrauliche attraverso i secoli, in relazione ai giardini medicei e, in particolare al complesso di Villa La Quietè, esplorando il funzionamento dell'acquedotto delle Lepricine. Il terzo contributo della sezione è fortemente interdisciplinare e racconta le prospettive di ricerca su di un tema di particolare attualità e rilevanza nella conservazione dei giardini storici: il ruolo dell'acqua e gli effetti del cambiamento climatico (Ghinassi, Matteini, Ferrise, Grossoni).

La seconda sezione, dedicata agli approfondimenti su *Conoscenza ed interpretazione*, raccoglie una serie di saggi che attraversano le scale di studio, per raccontare prima il paesaggio d'acque della Valle del Terzolle, attraverso le tracce idronimiche resistenti (Andrea Cantile e Chiara Giuliacci) e focalizzarsi poi su tre episodi di particolare rilevanza: il rilievo con tecniche geomatiche della Grotta degli Animali nel giardino di Castello (Tucci, Fiorini, Conti, Pagliaricci); lo studio delle "acque vive" della Villa del Casale con il suo ninfeo termale ipogeo (Calafati, Vallauri); e infine la dettagliata campagna archeologica condotta sul viale degli Zampilli, nel parco mediceo di Pratolino (Bigagli, Bueno, Palchetti).

La sezione dal titolo *Esplorazioni di ricerca a Villa La Quietè* raccoglie gli esiti degli studi svolti dal gruppo di giovani ricercatori e ricercatrici che hanno lavorato in Archivio e con rilievi sul campo per approfondire le conoscenze sulla rete del sistema idraulico del giardino delle Montalve. Così Francesco Torelli si sofferma sulle corrispondenze tra l'acquedotto delle Lepricine e il contesto paesaggistico che lo ospita, cogliendo i rimandi tra sottosuolo e superficie; Caterina Bonin delinea le specificità idrauliche del paesaggio pedecollinare alle radici di Monte Morello; Maria Cristina Bartolucci riporta gli esiti dell'assegno di ricerca attraverso il puntuale racconto del condotto delle Lepricine, degli episodi idraulici del giardino e della loro evoluzione nel tempo, attraverso una rigorosa indagine d'archivio e una restituzione grafica delle peculiarità paesaggistiche e idrauliche. Virginia Castellucci restituisce l'esperienza di ricerca applicata, finalizzata a documentare la consistenza e il funzionamento dell'antico sistema di irri-

⁵⁸ GIORGIO GALLETTI, *L'architettura del giardino*, in ALESSANDRO VEZZOSI (a cura di), *I giardini della Chimera*, Firenze, Giunti, 1989, pp. 37-39; G. GALLETTI, *Dall'Elettrice Palatina a Leopoldo di Lorena*, cit.

gazione, ad effettuare una lettura climatica e pedologica del giardino delle Montalve, in relazione alla coltivazione orticola degli spartimenti inferiori.

L'ultima sezione, dedicata alle pratiche per la *Conservazione attiva e gestione* del giardino, accoglie da un lato i contributi relativi al giardino delle Montalve, con il *report* del recente restauro PNRR dei diversi episodi idraulici, *in primis* la Grotticina (Giorgio Galletti); e il racconto delle ricerche applicate svolte per la "coltivazione nel giardino storico" con l'obiettivo di valutare diverse modalità di gestione idraulica per gli spartimenti inferiori e di elaborare "schede culturali" (Graziano Ghinassi).

Dall'altro presenta il caso di due recenti interventi di restauro su episodi idraulici d'eccezione conservati all'interno di giardini medicei: Giulia Basilissi e Marco Mozzo ripercorrono la storia del restauro sui giochi d'acqua della Grotta degli Animali a Castello (2011-2024), mentre Lorenzo Di Bilio presenta il recente progetto di recupero e rifunzionalizzazione del Viale degli Zampilli nel parco di Pratolino (2024-2025).

L'intreccio tra riflessioni teoriche e sperimentazioni *in vivo*, tra studi storici, ricerche d'archivio, rilievi ed applicazioni sul campo è sembrata l'unica modalità per riuscire ad affrontare la complessità di un luogo patrimoniale vivente ed in continua evoluzione come il giardino di Villa La Quiete.

Come annotava Dezallier d'Argenville nella prima metà del Settecento: «La theorica niente senza la pratica».⁵⁹

⁵⁹ In italiano nel testo. A.-J. DEZALLIER D'ARGENVILLE, *La Théorie et la pratique du jardinage*, cit., p. 191.

FINITO DI STAMPARE
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)
NEL MESE DI APRILE 2026

Il tema della conoscenza, cura e conservazione dei sistemi idraulici storici costituisce un aspetto cruciale nel restauro di un giardino: per affrontarlo, al di là delle imprescindibili indagini dirette e indirette, è necessario contestualizzare la ricerca all'interno di un più ampio orizzonte di riferimenti interdisciplinari. Questo volume – espressione del lavoro realizzato dal laboratorio di ricerca *per e sul* giardino di Villa La Quiete, a seguito del restauro su fondi PNRR – raccoglie una selezione di contributi specialistici sui giardini medicei, *in primis* quello di Luigi Zangheri, oltre agli esiti degli studi svolti dal gruppo di ricercatori e ricercatrici che hanno lavorato in archivio e sul campo per approfondire le conoscenze sul sistema idraulico del giardino delle Montalve. L'intreccio tra riflessioni teoriche, rilievi e sperimentazioni *in vivo* è sembrata l'unica modalità per riuscire ad affrontare la complessità di un luogo patrimoniale vivente e in evoluzione come il giardino di Villa La Quiete. Come annotava Dezallier d'Argenville nella prima metà del Settecento: «La theorica niente senza la pratica».

